



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02422 DEI DEPUTATI GRIMALDI E DORI (res. n. 254 del 1° marzo 2024)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, premessa l'esposizione delle condizioni di impiego e del trattamento economico dei trascrittori e stenotipisti forensi nonché dei compensi liquidati ai traduttori giudiziari, si chiede di esprimersi in merito ad eventuali iniziative che il Dicastero intenda assumere per l'internalizzazione dei primi e per il riconoscimento di compensi adeguati ai secondi.

Con riferimento alla prima categoria di ausiliari pare opportuno premettere che nell'attuale assetto organico del personale amministrativo non sussistono, allo stato, profili professionali che contemplino le specifiche competenze tecniche o svolgano le medesime mansioni a cui è adibito il personale esterno di cui trattasi.

Perciò, neppure il documento che contiene la Programmazione triennale del fabbisogno del personale del comparto Giustizia, ossia il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), sottoscritto dal Ministro il 31 gennaio u.s. per il triennio 2024-2026, prevede assunzioni di personale con tale profilo professionale in quanto, per l'appunto, non rientranti nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria.

Come noto, infatti, le procedure di reclutamento ordinario che ciascuna Amministrazione avvia si muovono entro il perimetro tracciato dal relativo documento di programmazione triennale del fabbisogno, redatto ai sensi dell'art. 39 della legge 27

dicembre 1977 n. 449, a cui segue l'inoltro, per quanto riguarda le Amministrazioni che fanno capo al Governo centrale, delle richieste al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze per l'autorizzazione a bandire e ad assumere personale.

E' questa, dunque, la ragione per cui l'attività di video-fonoregistrazione e trascrizione viene affidata a ditte appaltanti esterne, alle quali è assegnata la gestione del personale da impiegare, oltre che l'organizzazione delle precipue attività da svolgere.

A ciò si aggiunga, poi, che l'art. 35 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, nel dare attuazione al principio di fonte costituzionale per cui *"Nelle pubbliche amministrazioni si accede tramite concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge"*, statuisce che l'assunzione presso le Amministrazioni pubbliche avvenga all'esito di procedure selettive volte all'accertamento della professionalità richiesta ovvero mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente per le qualifiche e per i profili per i quali sia richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo.

Inoltre, l'art. 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante *"Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, nel prevedere la possibilità, a determinate condizioni, di procedere con la stabilizzazione di personale precario delle pubbliche amministrazioni esclude espressamente tale eventualità per le categorie di cui trattasi, precisando testualmente: *"Il presente articolo non si applica altresì ai contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni"*.

Ad ogni modo preme rappresentare che l'Amministrazione non si è affatto sottratta al confronto, ed anzi sono numerosi gli incontri che il Ministero ha avuto con le OO.SS. della categoria in discussione a partire da settembre 2023. Peraltro, a fronte della procedura di raffreddamento instaurata con l'intento di scongiurare l'astensione

dal lavoro degli interessati, tenuta presso il Ministero del Lavoro, si sono succeduti ben tre incontri nel periodo tra novembre e dicembre 2023.

Si può, dunque, senz'altro affermare che, allo stato, questo Dicastero è attivamente impegnato nella valutazione della situazione esposta e nella ricerca di una soluzione più congrua, sempre – si intende – entro i margini di manovra consentiti dalla normativa vigente.

Peraltro, preme aggiungere che si sta procedendo alla pubblicazione di una gara per l'affidamento del servizio di fonoregistrazione di durata biennale, ciò al fine di garantire il servizio e di gestire le incombenze gravanti sugli uffici giudiziari mantenendo, al contempo, il livello occupazionale del personale tecnico esterno.

Venendo, infine, alla seconda categoria di ausiliari, pare opportuno riferire che è stata istituita presso questo Ministero una Commissione che sta, per l'appunto, lavorando alla predisposizione del testo delle nuove tabelle per la determinazione degli onorari degli ausiliari del magistrato, ivi compresi quelli degli interpreti e traduttori, con ciò volendosi dare finalmente attuazione al disposto di cui all'art. 50 del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115.

Trattasi di un lavoro complesso e delicato, che passa necessariamente attraverso la preventiva consultazione di tutte le categorie professionali che nella prassi giudiziaria svolgono funzioni di ausiliario del magistrato a norma dell'art. 3 lett. n) del d.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, oltre che di tutte le giurisdizioni interessate dal provvedimento, nonché attraverso una ponderata riflessione sull'impatto economico dell'intervento, considerate le significative ricadute che l'intervento avrà sulla finanza pubblica per ciò che concerne i procedimenti con parti ammesse al beneficio del patrocinio a spese dello Stato e i procedimenti incardinati presso le procure della Repubblica.

Allo stato, dunque, la Commissione ha avviato la necessaria istruttoria, le cui risultanze costituiranno una importante base di lavoro per la rideterminazione, laddove necessario, dei criteri di liquidazione dei compensi spettanti ai professionisti incaricati di svolgere quell'irrinunciabile attività consulenziale che viene erogata nell'interesse

della giustizia. L'obiettivo è quello di rendere tali criteri il più possibile esaustivi e coerenti con le specificità delle singole prestazioni, facendo tesoro delle carenze e criticità mostrate dalle tabelle attualmente vigenti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)